

# FuoriDalMediaEvo

F o g l i o a - p e r i o d i c o d i p e n s i e r o c r i t i c o

Gennaio 2023

## UN'EREDITÀ, UNO SCENARIO, UN'IDEA

L'associazione culturale comasca FuoriDalMediaEvo è nata con l'obiettivo di creare momenti di riflessione critica sulla società contemporanea, liberi dalle logiche dei mass e social media.

Dopo anni di iniziative su questi temi, l'esito emerso dalle urne nel settembre 2022 ci ha spinto ad elaborare alcune considerazioni politiche, in un contesto caratterizzato dall'erosione del senso di un intero vocabolario civile. Avvertiamo, in particolare, l'esigenza di interrogarci sulle responsabilità e le coerenze che dovrebbero conseguire dal nostro riferimento alle idee del socialismo liberale. È ancora possibile incidere sull'aumento delle diseguaglianze economico-sociali? Esiste ancora la possibilità di organizzare forze e conflitti che estendano le tutele collettive e ostacolino la sovrapposizione tra poteri economico-tecnologici e potere politico?

Non disponiamo di risposte scontate a queste domande, di fronte alle quali il lessico e le forme di organizzazione e di lotta delle forze progressiste appaiono antiquate e sostanzialmente impotenti.

La visione progettuale del futuro appare annichilita dall'incapacità-impossibilità di sincronizzare il pensiero e l'azione a tempistiche estranee – riscaldamento globale, pandemie, tecno-scienza, demografia – rispetto a quelle scandite dall'intrattenimento in tempo reale.

**Abbiamo sintetizzato le nostre riflessioni in un Documento, disponibile in versione cartacea e sul sito [www.FuoriDalMediaEvo.org](http://www.FuoriDalMediaEvo.org), che proponiamo come base per un confronto aperto a chiunque ne condivida la necessità, senza preclusioni: singoli, gruppi, associazioni interessate ad incontrarci e a contribuire all'elaborazione di analisi e proposte operative.**

Il testo è articolato attorno a sei parole chiave, che elenchiamo di seguito, come invito alla lettura del documento e a contattarci per un confronto aperto.

**[info@fuoridalmediaevo.org](mailto:info@fuoridalmediaevo.org)**

### SPROPORZIONE

tra la gravità delle crisi planetarie – a partire da quella climatica ed ecologica – e la miseria dei discorsi correnti nel confronto politico, internazionale e nazionale, in particolare.

### RIPETIZIONE

dei nomi degli attori, professionisti del pensiero critico e della satira progressista, nel palinsesto di manifestazioni che ricalcano un format sempre uguale, contaminato dalla spettacolarità mediatica.

### SINTOMI

della incapacità di coinvolgere quelli che il cambiamento lo vorrebbero realmente: per condizione sociale, per collocazione professionale, per interessi materiali, per esigenze ideali quanto esistenziali.

### RIMOZIONE

dei tabù attorno ai quali il ceto politico progressista si è dimostrato assolutamente refrattario ad aprire un confronto: i criteri e le modalità di selezione del personale politico e il rapporto tra rappresentati e rappresentanti.

### CONTESTI

definiti, indipendenti, riconoscibili e funzionali all'elaborazione politica, da reinventare e praticare come luoghi di discussione non virtuali, che consentano alle comunità di sviluppare il proprio discorso, le proprie rivendicazioni, i propri criteri di selezione delle rappresentanze.

### DISEGUAGLIANZE

crescenti, di fronte alle quali è difficile ascoltare i frasiari mediatico-politici senza avvertirne l'inconsistenza. Nessuno dispone di proposte risolutive, ma l'esigenza di contrastare il degrado e la decomposizione delle nostre società chiedono di ripartire dalla consapevolezza della pervasività dei poteri, grandi e molecolari, che ostacolano qualunque movimento ispirato dagli antiquati ideali di libertà, uguaglianza e fraternità.